ANNO V. Udine 17 Marzo 1867 N° 11

LA INDUSTRIA
ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati } . . . . . . It.L. 6. —
Per l'Interno » » » }
Per l'Estero » » » . . . . » 8. 50

Esce ogni Domenica

Un numero arretrato costa cent. 20 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi. — Lettere e gruppi affrancati.

LE ELEZIONI.

Se colla votazione di domenica passata restammo a Udine sconfitti, non si può dire per questo che il governo ci abbia guadagnato. E si che non ha mancato di usare di tutti i mezzi di cui poteva disporre per far trionfare il suo candidato! Abbiamo dunque motivo di congratularci cogli elettori di questo collegio, poichè se anche non si sono apertamente pronunciati pel candidato proposto dall' Assemblea Elettorale, e se non hanno voluto seguire le idee dei veri liberali, che a nostro modo di vedere sono le sole mercè le quali si possa salvare il paese, hanno però saputo resistere alle insinuazioni governative ed alle arti non sempre oneste della consorteria.

Bisogna che gli elettori si persuadano che l' opposizione in questo momento è richiesta dalla deplorabile condizione delle cose nostre; che non vi sarà salute per l' Italia finchè il governo non sia tolto di mano agli uomini che non rispettano lo Statuto, che hanno messo il disordine nelle funzioni amministrative, che hanno umiliata la patria nostra ed asservita a potenze straniere e che l' hanno impoverita colla dilapidazione del pubblico erario. Un governo che grida alla nazione — *sono io che comando* — è un governo oppressivo, retrogrado, nemico della libertà, corrotto nella sua base, cancrenoso in tutte le sue fibre, e presto deve cadere sotto il peso delle proprie colpe. A che dunque prolungargliene la vita? Chi è che possa dirsi soddisfatto dell' attuale amministrazione? Cosa è questa maggioranza che ha incadaverito l' Italia?

Sono gente che striscia da mane a sera nelle anticamere e nei gabinetti, sono candidati a lucrosi impieghi obbedienti, che insultano alla nazione e che non esiterebbero un istante a farsi i gendarmi dello straniero, se domani lo volesse.

Ma ormai la debole nostra voce non arriverebbe che fuori di tempo nei distretti della provincia, e perciò non possiamo occuparci che della elezione del nostro collegio.

Contro l' avvocato Moretti sta di fronte il co. Prampero, e la grande maggioranza di voti ottenuta dal primo domenica passata, ci fa quasi sicuri della sua riuscita. I principii politici del dott. Moretti non ci sono ben noti: ci è nota però la sua alta capacità amministrativa e le sue estese cognizioni, e fra questi o il co. Prampero, che ha votato contro l' ordine del giorno Mancini, la scelta non può esser dubbia.

Elettori: siate liberi nella scelta, ma non date mai il vostro suffragio a chi ha votato pel ministero che violava la legge fondamentale dello Stato.

Ed agli amici nostri che votarono pel Verzegnassi, raccomandiamo adesso di portare il loro voto sull' avvocato **Moretti.**

Soppressione del dazio d' uscita
SULLE SETE ESTERE

(Dal *Sole*)

Da qualche anno la riesportazione di seta filatoiata e torta ricavata da greggia estera, era gravata da un dazio di uscita molto nocivo al nostro paese. La spesa del dazio era sovente causa che i nostri setifici non potevano concorrere con quelli francesi ed inglesi, e per conseguenza ne derivava non lieve danno.

Onde far cessare questo inconveniente e far godere alla seta il beneficio di esenzione di dazio, che godeva già anni addietro, la ditta Alberto Keller della nostra città dirigeva, fino dal 24 settembre, anno scorso, alla Direzione delle Gabelle la seguente petizione:

« L' articolo 40 delle istruzioni disciplinari per l' esecuzione del Regolamento doganale ammette per diverse materie greggie la facoltà di essere introdotte dall' estero per essere lavorate nel nostro regno, e dopo la lavorazione esportate esenti di dazio di entrata e di sortita, mediante distacco di una bolla di cauzione.

« Esaminato il rispettivo quadro nella tariffa generale che non vi figura tra i generi favoriti la seta greggia, la sottoscritta ditta Alberto Keller, non può persuadersi che sia stata intenzione del R. governo di escludere da un tale beneficio un articolo di immensa importanza per l' Italia, e che occupa un si rilevante numero di persone nei setifici; crede anzi che non sia un' omissione, ma bensì il riflesso che l' articolo seta era in quell' epoca in cui fu estesa la tariffa già esonerato di qualunque dazio di entrata e di uscita, a favore delle esteri al pari delle nazionali.

« Dacchè il raccolto sete viene decimato dall'atrofia ogni anno più, è importantissimo per il benessere delle tante persone che si occupano esclusivamente della lavorazione delle sete greggie, che venga dalla superiorità facilitata tale operazione, accordando che le sete estere possino essere lavorate in paese senza sottostare a dazio veruno all' entrata e *alla riesportazione in* organzino o trame, e *ciò specialmente riflettendo* al grande impiego che darebbero le sete asiatiche in greggie, qualora a *queste venisse tolto* ogni aggravio di dazio, mentre una tal spesa è sovente causa di non poter concorrere coi setifici francesi ed inglesi. »

Siamo ora lieti di annunziare che la giusta domanda fatta dalla suddetta ditta A. Keller sia stata esaudita, e che il Ministro delle finanze vi abbia risposto emanando il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il luogotenenziale decreto 14 luglio 1866, n. 3086;

Visto l' articolo 36 delle disposizioni preliminari alla tariffa generale delle dogane del regno.

Sopra proposta del direttore generale delle gabelle;

Dispone quanto segue:

Art. 1. Le sete greggie estere importate nello Stato per essere filatoiate o torte potranno venire riesportate esenti da dazio all' appoggio delle bollette d' introduzione, e sino alla concorrenza delle quantità in quelle descritte, con diffalco del 5 per cento a titolo di calo.

Art. 2. Questo decreto andrà in attività col giorno 15 del corrente mese.

Il direttore generale delle gabelle è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Firenze, li 3 marzo 1867.

Il ministro
DE PRETIS.

La Direzione generale delle Gabelle dava tosto le opportune istruzioni agli uffici doganali per la relativa osservanza del decreto suddetto colla seguente Circolare:

Firenze 4 marzo 1867.

Si comunica, ad opportuna norma degli uffici doganali, e per la relativa osservanza, copia del decreto 3 corrente del ministero delle finanze, col quale, incominciando dal 15 marzo a. c., le sete greggie estere importate nello Stato per essere filatoiate o torte potranno venire riesportate esenti da dazio, all' appoggio delle bollette di introduzione e sino alla concorrenza delle quantità in esse descritte, con diffalco del 5 per cento a titolo di calo.

Le dogane di uscita per la seta filatoiata o torta da riesportarsi richiederanno le bollette di entrata e ne permetteranno la uscita con esenzione dal dazio quando la quantità corrisponda alla seta greggia indicata nella bolletta di entrata, tenuto conto del calo legale suindicato, e ciò quando anche l' importatore sia una persona diversa dal riesportatore. Al riesportatore sarà data una bolletta d'uscita esente da dazio.

La uscita potrà aver luogo per una dogana diversa da quella di entrata.

Sulla bolletta d' entrata la dogana d' uscita farà annotazione di scarico della specie e quantità della seta per la quale fu data la bolletta d' uscita, della quale indicherà la data ed il numero.

Se con la spedizione di riesportazione della seta filatoiata o torta venisse esaurita la quantità della seta greggia indicata nella bolletta d' entrata, sarà questa ritirata e contrapposta alla matrice della bolletta uscita.

La bolletta di entrata deve avere una data non anteriore di un anno.

Pel Direttore Generale
BENNATI.

Nuovi studi sul baco da seta.

Il Peligot, mediante una serie di accurate ricerche, continuate per più di vent'anni con ammirabile perseveranza, s'ingegnò di stabilire in qual modo sieno impiegati nella nutrizione del *baco da seta* i materiali *minerali* e quelli *organici* contenuti nelle foglie delle quali si ciba, nella breve sua vita il prezioso insetto.

Le prime ricerche del Peligot furono dirette alle *sostanze minerali* a quelle cioè che la foglia del gelso assorbe dal terreno; ed ha potuto stabilire, che su tali sostanze l'organismo del baco esercita un lavorio non interrotto di alimentazione, avente per risultamento di sbarazzarsi a mano a mano in forma di deiezioni di svariata natura, dei materiali che per nulla servono al suo sviluppo o che sono in quantità eccessiva, appropriandosi invece e conservando quelli che hanno utile impiego, e soprattutto se destinati alla riproduzione della specie, ossia alla formazione dell'uovo, scopo finale della vita del baco stesso. È perciò che la *silice* il *solfato di calce* e il *carbonato* della stessa base, trovansi tra i materiali eliminati, mentre l' *acido fosforico*, la *potassa*, la *magnesia* abbondano nei tessuti della larva, in quelli della crisalide, nella farfalla, nelle uova. Questi ultimi materiali infatti possono dirsi *organizzatori* per eccellenza, ed entrano nella composizione dei *germi* di tutti gli organismi, in quelli delle piante non meno che in quelli degli animali. Esaminate con accurata analisi le ceneri delle uova del baco da seta e le ceneri del grano del frumento, vi sorprenderà l'analogia che presentano le loro chimiche composizioni.

Ciò in quanto all'impiego dei *materiali minerali* delle foglie del gelso destinate all'alimento del baco da seta.

Opera ben più ardua si mostrava quella di determinare l'impiego dei materiali organici: e il Pe-

ligot l'intraprese, aiutandosi con nuovi, più numerosi, e sempre più accurati esperimenti. I primi risultati di altre ricerche li espose in una memoria presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi nel novembre ultimo.

In quella memoria l'autore dichiara che imprendendo a studiare l'ufficio che i *materiali organici*, preesistenti nelle foglie del gelso, ricevono trasportati che sieno nell'organismo dell'insetto che si nutrisce delle foglie stesse, si è occupato per ora della determinazione dei *corpi elementari ossigeno, idogeno, carbonio azoto* come pure delle sostanze minerali (per quanto possono contribuire alla ricerca dei *corpi elementari* medesimi), riserbandosi di indagare in appresso i *principii immediati* che, risultanti dalle combinazioni di quei *corpi elementari*, si riscontrano prima nelle deiezioni che accompagnano le sue diverse metamorfosi.

Ecco in qual modo il Peligot dirige le sue ricerche. Nell'allevamento esperimentale da lui ideato procura che, a ciascun *pasto*, metà della *foglia* sia data ai bachi, e l'altra metà seccata con ogni cautela, sia sottoposta ad analisi rigorosa, onde ne venga determinata esattamente la dose dell'ossigeno, dell'idrogeno, del carbonio, dell'azoto e delle sostanze minerali. Analisi ugualmente rigorosa viene praticata sui bachi arrivati a *maturità*, come pure sulle deiezioni e sui *letti* lasciati da loro durante l'alteramento.

Qui è inutile riportare con ogni particolarità i molteplici esperimenti stessi per mezzo di centinaia di delicatissime pesate. Basterà riferire le precipali conclusioni; esse sono le seguenti:

1. Il baco da seta dalla nascita sino alla maturita si assimila una porzione della *materia azotata* contenuta nelle foglie del gelso; senza per altro che esso esali dell'azoto, od assorba di questo dall'aria atmosferica:

2. Del *carbonio* preesistente nella foglia, una parte è esalata nell'atto della respirazione sotto forma di *acido carbonico*. La dose del carbonio esalato per questa ragione, può calcolarsi metà circa di quella che viene fissata nei tessuti dell'insetto:

3. Del *idrogeno* e dell'*ossigeno* trovati nelle foglie accade una notevole perdita durante la nutrizione dei bachi. Questi due corpi elementari, combinati probabilmente sotto forma di acqua, vengono rigettati dal corpo dell'insetto nella quantità indicata dall'analisi.

Tali sono le principali deduzioni che si ricavano dalla dotta memoria che abbiano accennata. È desiderabile che l'illustre autore continui in questi importanti studii, onde possa dar compimento a quel prezioso lavoro che giustamente egli chiama *statistica chimica del baco da seta*.

(*Pubb. Universale*)

ESPERIMENTI PRECOCI

DELLE SEMENTI DI BACHI DA SETA.

Stabilimento di Torino.

2° *Bollettino* — 12 *marzo*.

Giappone d'origine. — I campioni numero 1, 2, 3, 4, 5 e 6 si trovano al 3° assopimento e nelle condizioni più floride. I pezzetti di cartoni dai quali vennero estratti i campioni sono nati quasi completamente, e non lasciano più dubbio sopra una nascita felicissima all'epoca normale.

Il N. 7 trovasi alla 2ª in buono stato; il N. 8 pure alla 2ª ma però con pochi filugelli per evidente difetto di nascita, perocchè le uova messe al covo non sono ancora nate nella proporzione del 10 per cento.

Qualità gialle. — I N. 11 e 12 si approssimano al 4 assopimento nelle condizioni promettenti.

Il N. 9 trovasi alla 2ª malattia con sensibile miglioramento in confronto delle speranze che dava alla 1ª.

Il N. 10 trovasi alla 3ª malattia, ma in istato di notevole disguaglianza e con quasi sicuri indizi di atrofia.

E finalmente il N. 26 (Corsica) ha superato la 2ª in buone condizioni.

Razze giapponesi riprodotte. — I N. 15, 20, 22 e 23 sortono dalla 3ª malattia in buono stato; i N. 13, 14. 16, 17, 18, 19, 21, 24 e 25 sono prossimi al 3° assopimento, e tutti in condizioni pure favorevoli, ad eccezione del N. 21, il quale non lascia molta speranza di riuscita.

Il N. 27, aggiunto all'elenco della 1ª serie, ha superato bene la 2ª.

Apprezzamenti.

Dal 24 febbraio, data del nostro 1. Bollettino, ad oggi abbiamo percorso 16 giorni preziosi, perocchè nel frattempo abbiamo avuto tutto l'agio di tener dietro alle varie qualità di semente affidate ai nostri esperimenti, e potuto raccogliere dati abbastanza sufficienti per desumere deduzioni assai probabili circa il grado di sanità e di robustezza dei bachi dei varii campioni, e circa le speranze che possono avere relativamente all'educazione normale.

E queste nostre deduzioni, siamo lieti di constatarlo, finora sono piuttosto favorevoli; cosicchè, ammessa la base che le sementi che formano il fondo della nuova campagne serica sia costituito di cartoni originarii, di sementi gialle e di sementi anche riprodotte in condizioni approssimativamente identiche a quelle di cui noi ci occupiamo, potressimo sin d'ora assicurare ai coltivatori ed agli industriali che, malgrado la scarsità della semente, un raccolto proporzionatamente ben superiore a quello ottenuto negli ultimi due anni ora decorsi.

Le maggiori nostre speranze noi le fondiamo sui cartoni originari, i quali senza dubbio sono in miglior stato di conservazione di quelli dell'anno scorso e la buona conservazione si riverbera sostanzialmente anche sulla sanità e robustezza dei bachi, in modo che ben di raro ci ricordiamo d'aver veduto bachi più belli e più vigorosi di quelli dei nostri primi 6 campioni.

Le qualità a bozzolo giallo, che da tre anni finirono per essere talvolte nel turbinio della dominante malattia, quest'anno, a quanto possiamo giudicarne dall'andamento sino ad oggi, sembra che vogliono far rivivere le speranze perdute. I campioni nº 11 Montagne occidentali e nº 12 razza nostrana, riprodotte nelle montagne dell'Ossola, sono al 4º assopimento senza manifestare alcun segno di atrofia; il nº 9, Anatolia, dopo aver sofferto qualche poco alla prima, ha ripreso la sua strada che ora percorre regolarmente; il nº 26 Corsica, ha pure superato la 2ª con buone speranze. Ove la nostra aspettazione rimane un po' delusa è sopra il nº 10, qualità romagnola, confezionata con scrupolosa sorveglianza e da persone fra le più intelligenti in bacologia, da partite che l'anno scorso ebbero ancora esito felice in mezzo al tracollo di tutte le razze in generale.

Ci auguriamo che l'esito di queste nostre prove sia contradetto nell'educazione normale, poichè sarebbe troppo deplorabile, che anche questa razza tanto preziosa e che ha una parte ancora notevole negli *allevamenti dell'Italia centrale*, avesse a rendere deluse le speranze di quei coltivatori, col perdersi appunto ora, che ricomincia a rinascere la fiducia nelle razze gialle, dalle quali soltanto potremo avere un raccolto veramente abbondante, per la maggior facilità della confezione del seme, della sua conservazione e della successiva educazione delle razze.

Rapporto alle riproduzioni giapponesi, nulla ci si presenta di rimarchevole e le prove che abbiamo in corso meno qualche eccezione procedono tanto bene quanto lo abbiamo riscontrato nel 1865 e1866. Diremo anzi che la nostra aspettazione sino ad ora è superata dal successo, perocchè, lo confessiamo, che tanto poca speranza noi avevamo sulle riproduzioni del 1866, dopo un'educazione così stentata e contrariata dalla stagione, che avevamo rinunciato a riprodurre direttamente.

Da oggi le nostre prove entrano nella età critica ed è ben naturale che questi nostri apprezzamenti non potrebbero tutti verificarsi, poichè è appunto nell'età critica che i maggiori guasti succedono. Al prossimo bollettino diremo genuinamente quali si sieno confermati e quali contradetti. (1)

Il direttore e fondatore dello stabilimento

BARONI CALOANDRO.

(1) Il nostro stabilimento avendo un'eccedenza di foglia gelsi, la Direzione la offre in vendita per consegna a 1|2 chilogr. per volta a prezzo da convenire.

Stabilimento di Milano.

Via Pasquirolo N.° 12

Tutti i campioni, in numero di 87, presentati pel primo e secondo periodo di allevamento, e gli altri, in numero di 229 piccoli pezzi di cartoni giapponesi destinati alla sola prova di nascita, hanno a quest'ora ultimato il processo di schiudimento delle uova, incominciando dalle riproduzioni giapponesi che furono le più precoci; vennero in seguito le sementi a bozzoli gialli sì nostrali che estere, per le quali si richiese una più lunga incubazione; e da ultimo le giapponesi di prima importazione, la cui nascita fu più difficile e lunga.

Fra le riprodotte in numero di 56, si ebbero 42 nascite complete e 14 appena soddisfacenti, val a dire con uno scarto di circa un sesto. Fra le gialle in numero di 18, si ebbero 14 nascite complete e 3 appena soddisfacenti; una di Portogallo non ha ancora ultimato la nascita incominciata fin dal 23 febbraio. Dai 13 campioni di semente giapponese di prima importazione si ebbero 2 nascite complete, 4 soddisfacenti e 7 incomplete, vale a dire con uno scarto di *circa un terzo*. Dei 229 piccoli pezzi di cartoni per la sola prova di nascita, 126 diedero una nascita completa, 90 appena soddisfacente, e 13 incompleta. Si può ritenere che, in stagione più avanzata, la nascita delle diverse sementi riuscirà più completa e regolare.

Incominciano pure a schiudersi le uova dei campioni presentati pel terzo periodo di incubazione.

Fra i 63 campioni del 1° periodo di allevamento, 57 hanno compiuto la seconda muta; di questi, 50 si mantengono buoni, 16 sono appena mediocri, ed uno cattivo. Finalmente altri 4 hanno compiuto la terza muta e non presentano finora indizio di malattia.

Dei suddetti campioni, cinquanta furono pure assoggettati all'esame microscopico per cura del signor Antonio Gaddi, altro fra i membri della Commissione di sorveglianza, e diedero il seguente risultato: fra le riproduzioni giapponesi, 16 sane, 6 infette nella proporzione di cinque ad otto per cento, e 5 con un grado di infezione superiore all'otto per cento e che perciò si ritiene non possano dare nella coltivazione in grande un risultato soddisfacente.

Fra le gialle si ebbero 13 sane, cioè con un grado di infezione che non oltrepassa il 3 per cento, e 2 col cinque per cento di infezione, che si ritiene tollerabile.

Fra le *sementi giapponesi di prima importazione* si notarono 6 sane, una col sei per cento di infezione ed una col nove per cento.

È a rimarcarsi che finora l'aspetto dei bachi dei singoli campioni trovasi in perfetta relazione col grado di infezione riscontrato nella semente da cui prevengono.

Ad ogni compiuto stadio di vita dei bachi, la Commissione informa i singoli associati di quanto riguarda i loro campioni.

Dal complesso dei risultati come sopra esposti sorge la fiducia che il prossimo raccolto possa riescire non inferiore nell'antecedente. Se la quantita di semente tanto in commercio che presso i privati è assai minore di quella esistente lo scorso anno, si può credere che saremo compensati di questa deficenza della migliore qualità, avuto pure riguardo ad una notevole proporzione di semente a bozzoli gialli, che pel suo grado di sanità e pel soddisfacente aspetto che presentano finora i bachi, ne lascia sperare un prodotto abbastanza apprezzabile.

Malattia dei Bachi da Seta

INVENTARIO DEL 1866

del sig. E. Duseigneur

(Cont. vedi num. 5, 6, 7, 8, 10 e 11).

Raccolta in Oriente.

Le raccolte dell' Oriente sono cattive, fatta eccezione di quelle della Siria.

Questo paese, discretamente provvisto l' anno decorso, lo è egualmente anche quest' anno, e sono sempre le razze gialle di Creta, che compongono il fondo del prodotto. La razza bianca d' Egitto va degenerando. Quelli che filano col sistema europeo hanno potuto facilmente compiere i loro acquisti alla parità di fr. 4:50 a 5:20. Si fila pure qualche seta tonda (Castravan) e Marsiglia attende 100,000 chilogr. di bozzoli secchi.

Pare che la Grecia possa ottenere un risultato molto migliore di quello del 1865: all' incontro la provincia di Brussa va declinando. Ci ha spedito:

nel 1863 — 64 N. 1383 balle
» 1864 — 65 » 853 »
» 1865 — 66 » 618 »

ed a quanto sembra non potrà esportare nel 1866-67 più di 500 balle.

Le qualità gialle vanno guadagnando terreno nelle filature di Brussa, ciò che stabilisce l'affievolimento e la scomparsa progressiva di que' bellissimi bozzoli bianchi che hanno fatto la reputazione di questo paese.

La raccolta in Persia risulta molto inferiore a quella dell'anno precedente, e le circolari inglesi che le attrivano un deficit di due terzi, non stanno ancora nel vero. Questo paese va a rinnovare le sue sementi.

La Georgia e il Caucaso produranno due terzi meno che l'anno decorso, e bozzoli di qualità inferiore.

I raccolti della Rumenia e della Valacchia sono cattivi. Gli anuali del commercio estero asseriscono che quello della Serbia venne assorbito da una sola casa italiana.

(*Continua*).

Cose di Città e Provincia.

Lunedì decorso si è aperto il Teatro Sociale colla compagnia drammatica di Amilcare Belotti, e per atto di giustizia dobbiamo intanto mandare i nostri complimenti alla Presidenza del teatro, che nel poco tempo ch'avea, ha saputo nullameno procurarsi una delle migliori compagnie che possa vantare l'Italia. Bastava di aver assistito mercordì passato alla *Marcellina* del Marenco per persuadersi di questa verità. Non è possibile ideare una più giusta e più vera interpretazione da parte di tutti gli artisti, e più buon gusto negli abbigliamenti e negli addobbi della scena. La compagnia del Belotti non ha bisogno dei nostri elogi, che nulla possono aggiungere alla fama che si è acquistata nelle principali città d'Italia; e quindi non possiamo che raccomandare ai nostri concittadini di rendere col loro concorso sempre più brillante il teatro.

— La Società di Mutuo Soccorso si riuniva Giovedì a solenne banchetto all'*Albergo d'Italia*, al quale vennero invitati, il Prefetto e le Autorità Provinciali e Municipali. Ci pare che la smania di questi banchetti, per invitare Commissari regi e Prefetti, passi un poco il segno, e la Presidenza della Società avrebbe ben altro da fare per dare un più logico sviluppo a questa santa istituzione.

— Venerdì sera la città veniva tutta commossa da un fatto, che pella imprevidenza delle Autorità civili poteva avere delle funeste conseguenze.

Il nostro benamato Arcivescovo, nella messa celebrata il giorno 14 corr., ha ommesso di cantare l'*oremus pro Rege*. Poco male, a nostro modo di vedere, poichè non sappiamo quale influenza possano esercitare le preci dei nostri nemini sulle sorti della patria: in ogni modo il popolo ha voluto vedere in questa omissione uno sfregio alla persona del **Re.**

Verso sera adunque si riuniva in massa imponente sulla piazza dell'Arcivescovado e coi fischi, cogli urli e collo stridulo suono di zufoli e campanelli faceva echeggiar l'aria di una sinfonia che certo non poteva giunger gradita alle sante orecchie del Prelato e compagnia bella. Ma il popolo non s'arrestò a questa semplice dimostrazione. Penetrato a forza nel palazzo e cercata invano la degnissima Eminenza non trovò di meglio, a sfogo del suo dispetto, che prendersela colle mobiglie di alcune stanze, che cercò di assettare come gli dettava l'ira ond'era preso. Non un oggetto involato, non una persona offesa; nullameno questi eccessi sono da deplorarsi, se anche meritati.

E tutto questo succedeva per due madornali errori commessi dal sig. Peteani f. f. di Sindaco. In primo luogo non doveva permettersi d'invitare l'Arcivescovo a celebrare la funzione, perchè non doveva ignorare una disposizione del Ministero nella quale sta detto, che le Autorità politiche e municipali non debbano più ricercare l'intervento del Clero nelle funzioni nazionali, e solo accettarle quando si prestano. In secondo luogo era suo dovere di chiamar sotto le armi la Guardia Nazionale, cui spetta per legge di ristabilire l'ordine e la pubblica sicurezza. La truppa, per l'indole della sua missione, non può piegare a certe convenienze, ed è appunto per questo che in simili circostanze è precisamente indicato il concorso della Guardia.

Sia bene che il sig. Peteani se lo ricordi, come dovrebbe a quest'ora aver anche compreso ch'egli non è nato per certi incarichi.

Del resto il contegno della truppa fu oltre ogni dire ammirabile, e si deve al fino tatto del suo Comandante ed alla eccessiva sua tolleranza esercitata con nobile animo, se si ha potuto scongiurar il pericolo che pareva imminente.

Non possiamo dire lo stesso delle guardie di Pubblica Sicurezza, alcune delle quali in luogo di quietare il popolo, usavano mezzi atti a provocarlo.

Alle ore nove tutto era finito.

PARTE COMMERCIALE

Sete

Udine 16 *marzo*.

Quel po' di movimento che si era spiegato in sullo scorcio della settimana passata tanto a Lione che a Milano, non fu di lunga durata. Rallentata d'un tratto la domanda delle greggie per l'alimento pei filatoi, ed esaurite le ordinazioni dei lavorati per sopperire ai più urgenti bisogni delle fabbriche, la calma ha fatto di nuovo capolino di sotto alle ultime transazioni.

In mezzo a tutto questo la nostra piazza ha fatto qualche cosa nel corso della settimana e segnatamente nei lavorati, e possiamo anche assicuraro i nostri lettori che si sarebbero effettuate più considerevoli transazioni, se non lo avessero impedito le domande troppo elevate dei filandieri e un poco anche la esiguità delle *nostre rimanenze, specialmente* nelle qualità belle e di buon incannaggio. I prezzi però non ci hanno guadagnato che qualche frazione di lira sui corsi della settimana precedente.

La nostra stagionatura ha registrato, dal primo giorno del mese a tutt'oggi, chilogrammi 2950.—

Nostre Corrispondenze.

—

Lione, 11 *marzo*.

I precedenti nostri avvisi vi avevano segnalato una certa vivacità nelle transazioni; ed infatti, mercè qualche importante acquisto in greggie di China e del Giappone, il ribasso si era arrestato. Fabbricanti e filatojeri sembravano anzi disposti di darsi di nuovo alle provviste, per cui si era quasi in diritto di credersi alla vigilia di una seria ripresa.

Sventuratamente questo leggiero movimento fu di corta durata, e da qualche giorno a questa parte siamo ripiombati nella calma. Il nostro mercato ha ripreso quell'andamento di aspettativa e di estrema riserva che aveva assunto da quasi due mesi; si acquista se si ha un urgente bisogno da soddisfare, diversamente si aspetta. Egli è manifesto che la fabbrica è risoluta di non voler scontare l'avvenire nè in un senso, nè nell'altro, e che si dispone a mettersi per ora al rimorchio del consumo; però si tien pronta per eseguire, al caso, colla possibile sollecitudine quelle commissioni che le venissero impartite all'avvicinarsi della Esposizione, o per qualunque altra circostanza. Ma per fare delle provvisioni di sete, in vista di queste eventuali ordinazioni, non ci pensa nemmeno. Si vuol esser padroni della posizione, e non esporsi a sacrificare le stoffe appena fabbricate. I fabbricanti hanno ancor presenti i funesti disinganni dell'anno decorso, e non hanno dimenticato le perdite sofferte per aver voluto forzare il conconsumo, facendo degli acquisti più forti di quanto lo esigevano i bisogni reali.

È questa situazione è la stessa anche sulle piazze di Saint-Etienne, di Crefeld e di Zurigo; e noi la segnaliamo senza voler permetterci di giudicare se si ha ragione o torto di agire in questo modo.

Col *Saïd* delle Messaggerie Imperiale, arrivato il giorno 8 a Marsiglia, abbiamo ricevuto gli avvisi di Shanghai del 22 gennaro e quelli di Yokohama del 16 dello stesso mese. Il fallimento di uno speculatore chinese che ha compromesso gl'indigeni per 2 milioni e mezzo di franchi, aveva fortemente impressionato la piazza, senza però provocare il ribasso. I depositi erano ridotti a 1000 balle circa, ma tutte di qualità inferiore; a Yokohama all'incontro era relativamente più forte, dacchè veniva stimato a 800 peculs, con un ribasso di 30 a 40 piastre circa.

La direzione delle nostre dogane ha pubblicato i risultati delle esportazioni all'estero nel corso dell'anno passato, dai quali si rileva che le seterie figurano per fr. 470,854,474, ripartiti come segue:

Foulard	fr.	4,590,640
Stoffe unite	»	512,192,846
Façonnès	»	7,089,940
Broccati di seta	»	312,465
» d'oro od argento	»	40,300
« d'altre materie	»	15,379,455
Gaze di seta pura	»	1,650,390
Crêpe	»	685,500
Tulle	»	9,103,625
Merletti di seta	»	513,970
Berretti	»	5,440,565
Passamani	»	25,167,550
Nastri	»	88,487,208

La nostra Stagionatura ha registrato la settimana che si chiuse jer l'altro, chil. 50,913 contro 57,626 della settimana precedente.

Milano 13 *Marzo*

Sono tre giorni dacchè abbiamo fatto cenno degli affari in questo genere ed ancora si potrebbe ripetere le stesse osservazioni, perchè intieramente vi hanno corrisposto.

Le notizie dei mercati esteri di consumo senza dimostrare ansietà d'acquisti, hanno manifestato non indifferenti bisogni di organzini e trame fine in primo luogo, quali sono pressochè mancanti; altrettanti in roba bella corrente di titoli 16 a 32 32 denari di cui ha sussistito uno scarso deposito, acquistato per la massima parte ai prezzi già segnalati, con rialzo di qualche frazione.

Il fatto si è, che malgrado le difficoltà provate dalla fabbricazione nel raggiungere i prezzi già quotati, è pur forza subirli e quotidianamente vengono spuntati non senza profitto sui prezzi già ottenuti.

Ciò devesi attribuire alla confermata esiguità delle esistenze di roba bella, quale sembra altresì insufficiente a soddisfare i bisogni consueti di quest'epoca, sino al nuovo raccolto.

Esiste bensì una certa quantità di materia scadente per qualità, nettezza, e doppionata; questa non entra in sufficiente porzione nell'attuale consumo, o rimane trascurata, se non si accettano larghe concessioni.

Le sete asiatiche vengono sostenute costantemente a Londra od all'origine, e dimostrano la convinzione che non sussistono forti depositi anche di tal genere, a conforto della posizione attualmente impegnata.

D'altronde le preoccupazioni politiche vanno dissipandosi e contribuiscono alla fiducia negli affari.

Citansi alcune vendite di Organzini, Trame Greggie ai pieni prezzi già spuntati, con un nuovo favore.

I *cascami in calma senza ribasso*-

OLINTO VATRI *Redattore responsabile*.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA

ottenute senza medicina, senza purganti e senza spese

a mezzo della portentosa

FARINA DI SANITA'

Revalenta Arabica di *Barry di Londra*, che guarisce radicalmente e senza spese le digestioni laboriose, i gastrici, gastralgie, costipazioni, emorroidi, umori viscosi, flati, palpitazioni, diaree, enfiagioni, stordimenti, tintinnio d' orecchie, acidezza, pituite, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo i pasti o per gravidanza, dolori, crudezze, crampi, spasimi ed infiammazione di stomaco, di reni, di ventre, del cuore, delle coste o della schiena, qualunque malattia di fegato, di nervi, della gola, dei bronchi, del fiato, delle membrane muscose, della vescica e della bile; insonnie, tossi, oppressioni, *asma*, catarro, bronchite, tisi (consunzione), serpoggini, eruzioni cutanee, melanconia, deperimento, sfinimento, paralisi, perdita della memoria, diabete, reumatismi, gotta, febbre, isterismo, il ballo di S. Vito, irritazione di nervi, nevralgia, vizio o povertà di sangue, clorosi, soppressione, idropisia, reumi; grippe, mancanza di freschezza e di energia, ipocondria. Essa è anche indicata come il miglior fortificante pei ragazzi deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e carni salde.

Estratto di 65,000 guarigioni. — *Cura del Papa.* «Roma 21 Luglio 1866. La salute di Santo Padre è eccellente, principalmente dopo che, astenendosi di ogni altro rimedio, fa i suoi pasti di **Revalenta Arabica** *Du Barry*, la quale operò effetti sorprendenti sopra di lui. Sua Santità non può abbastanza lodare i vantaggi che risente da questa eccellente farina e di cui ne prende un piatto ad ogni pasto.» Corrispendenza della *Gazzetta du Midi.* — N. 52,081: il Duca di Pluskow, maresciallo di Corte, d'una gastrite. — N. 63,184: la moglie del Sig. L. I. Dury, di Jumet *presso* Charleroi, di molti anni d'intollerabili sofferenze allo stomaco, alle gambe, reni, nervi occhi ed alla testa. N. 62,815 il Sig. I. I. *Noël*, di 20 anni di gastralgia o sofferenze di nervi e di stomaco. — N. 62,476: Sainte-Romaine-des-Isles (Saône-et-Loire) — Sia lodato Iddio! La Revalenta Arabica ha messo fine ai miei 18 anni di orribili sofferenze di stomaco, di sudori notturni e cattiva digestione. J. Comparet, curato. N. 44,816: L'arcidiacono Alex. Stuart di 3 anni di orribili sofferenze di nervi, reumatismo acuto, insonnia o disgusto della vita. — N. 46,210: il medico Dr. Martin d'una gastralgia ed irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno per otto anni. — N. 46,218 il colonello Watson della gotta, nevralgia e costipazione ribelle. N. 49,422: il Sig. Baldwin del più completo sfinimento, paralisi delle membra, in seguito ad eccessi di gioventù. — N. 53,860 Madama Gallard, contrada Grand-Saint-Michel, 17, a Parigi, d'una tisi polmonare, dopo esser stata dichiarata incurabile nel 1855 e che non avea che pochi mesi di vita. Oggi, 1866, essa gode d'una buona salute.

Ella economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi ed ha operato 65,000 guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento. — Du Barry et Comp., 2, Via Oporto, Torino — in scatole di latta, del peso di lib. 1/2 brutto, f. 2.50; di lib. 1, f. 4.50; di lib. 2, f. 8.—; di lib. 5, f. 17.50; di lib. 12, f. 36; di lib. 24, f. 66.

La **Revalenta alla Cioccolata** *Du Barry*, in polvere, alimento squisiti per colazione e cena, eminentemente nutritivo, si assimila, e fortifica i nervi e le carni senza cagionare male di capo, nè riscaldo, nè gli altri inconvenienti della Cioccolata ordinariamente in uso. Si vende in scatole di latta, sigillate, di: 12 tazze, f. 2.50; 24 tazze, f. 4.50; 48 tazze, f. 8; 288 tazze f. 30; 576 tazze, f. 66. Si spedisce mediante una vaglia postale, od un biglietto di Banca. Le scatole di 36 e 66 lire, franco in provincia.

DEPOSITI IN ITALIA

ASTI sig. *Guglielmini e Socino Droghieri*
BERGAMO » *Gio. L. Terni, farmacista*
BOLOGNA » *Enrico Zarri*
GENOVA » *Carlo Bruzzo, farmacista*
MILANO » *Bonaccina, corso Vitt. Em.*
PADOVA » *Teofilo Ronzoni, farmacista*
VERONA » *Francesco Pasoli, farmacista*
VENEZIA » *Ponci, farmacista.*

MANIFESTO D'ASSOCIAZIONE

Nell'intendimento di soddisfare ad un bisogno e di fare cosa utile e gradita, non solo ai Friulani, ma ben anco agl'Italiani di ogni regione, il sottoscritto ha divisato di pubblicare una grande Carta Topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per comprendere i confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalla Valle della Gail fino alle lagune Venete sulla lunghezza di chilometri 150, e da Ovest ad Est abbraccierà una larghezza di circa chilometri 120 dalla Valle del Piave nel Cadore fino a quella dell'Idria nel Goriziano sulle Alpi, e, Venezia e Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in ramo nella scala di $^{1}/_{100000}$ del vero colle norme e cogli stessi dettagli della grande Carta Topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicato dall' Istituto Geografico Militare di Milano fin dal 1838, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno portanto di met. 1, 60 in lunghezza e met. 1, 20 in larghezza; si dividerà in sei fogli della larghezza di met. 0, 60 ed altezza met. 0, 50

Per tal guisa il lavoro che imprendiamo a pubblicare tornerà utile a tutti i dicasteri Governativi tanto Civili come Militari, ai Comuni, agl' Istituti d'ogni sorte, agli Avvocati, Notaj, Medici, Ingegneri, Periti Agrimensori, Imprenditori, ed a tutti quelli che coltivano gli studj Geografici applicati alla strategia, all'Amministrazione ed alla statistica e che vogliono acquistare un' idea precisa di quest' importante regione Italiana.

La carta sarà completamente stampata nel periodo di un' anno pubblicandone un foglio ogni due mesi.

Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare Italiane Lire 30 —.

Tosto che il lavoro per l'incisione sarà stabilito, con apposito avviso verrà annunziato il giorno preciso in cui comincierà la pubblicazione.

La sottoscrizione è aperta presso il Negozio dell' Editore
Udine li 10 Febbrajo 1867.

Paolo Gambierasi.

IL COMMERCIO ITALIANO

Giornale di Economia, Agricoltura, Industria e Commercio

Si pubblica a Torino da sei anni in grande formato

MARTEDI' GIOVEDI' E SABBATO

Prezzo ogni anno L. **14;** *sei mesi L.* **7.50.**

Ufficio Torino, via Lagrange, N. 17.

Questo periodico, è il Giornale di Commercio più diffuso e più a buon mercato fra quelli che si stampano in Italia. Ogni numero contiene articoli originali in argomenti di economia politica, agricoltura, industria e commercio, gli atti ufficiali del Regno, le decisioni dei Tribunali in materia agraria, commerciale ed industriale, il resoconto degli atti del Parlamento, un bollettino politico-amministrativo, una rivista delle borse, sul commercio sete, cotoni, lane, cereali, vini, olii, lini e canape, cuoi, coloniali e metalli; tutte le notizie più importanti dell'Italia e dell'estero.

LA CRONACA GRIGIA.

RIVISTA SETTIMANALE DELLA VITA ITALIANA E DEGLI AVVENIMENTI CONTEMPORANEI

PER

CLETTO ARRIGHI

Un franco al mese:

Trentadue pagine con copertina.

Chi si associa *almeno* per un semestre (L. 6.) riceve in dono il romanzo sotto i torchi **Gli ultimi Coriandoli** (3ª edizione non manomessa dalla censura *austriaca e borbonica*).

Si dirigano lettere e vaglia all'Ufficio della *Cronaca Grigia* Milano, Corso Vittorio Emanuele 18.

Chi desiderasse il solo *romanzo* spedisca L. 1 25.

IL LIBRO DELL' OPRAIO

ovvero

I CONSIGLI DI UN AMICO

scritto dedicato

Alla società dell' Amor Fraterno

DELL' AVVOCATO

CESARE REVEL.

Membro della Società italiana d'Economia Politica, membro onorario della Società dell' *Amor Fraterno,* della Società generale degli Operai di Torino e della Società degli Operai di Abbadia Alpina.

Si vende dai principali librai d'Italia al prezzo di italiani cent: 60, e dell'autore in Torino, piazza Madonna degli Angeli N. 2. piano 3zo. —

L' INDIPENDENTE

Premii del 1867.

Siamo lieti di constatare che l'*Indipendente,* il quale entra nel suo ottavo anno d'esistenza e pubblica esclusivamente pe' suoi abbonati la notevole e si interessante *Storia dei Borboni di Napoli*, scritta da lessandro Dumas e Petruccelli della Gattina, le cui affermazioni son sempre appoggiate da documenti autentici, offre, al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno, antico o nuovo, contro l'invio di lire 32. 50, VENTI VOLUMI *gratis* da scegliersi nell lista delle opere più celebri de' quattro scrittori si popolari:

ALESSANDRO DUMAS — EUGENIO SUE
PAOLO DE KOCK — VICTOR HUGO

Oggi che il gusto della lettura de' buoni libri ha preso *si grande sviluppo,* non si potrebbe troppo applaudire a questo modo si favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il *successo più clamoroso. Gl' invii* agli abbonati d' Italia e dell' estero sono mandati per la posta franchi di porto, accompagnati da lettera d'avviso.

Del *Conte di Mazzara*, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petruccelli della Gattina, in corso di pubblicazione nell'*Indipendente,* i nuovi abbonati di un anno riceveranno gratis tutti i numeri pubblicati, affinchè possano aver completa questa notevole opera.

Inviare i vaglia al direttore dell' INDIPENDENTE — *Strada di Chiaia,* 54, *Napoli.*.

IL DIRITTO

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

Si pubblica a Firenze tutti i giorni.

Prezzo d' associazione

	anno	semestre	trimestre
Regno d' Italia	L. 30	L. 16	L. 7
Francia	» 48	» 25	» 1941
Germania	» 65	» 33	»

NUOVO METODO

LOGICO-RADICALE

PER IMPARARE IN BREVE TEMPO LA LINGUA LATINA

DI LEOPOLDO PEREZ DE VERA

professore in diverse facoltà

Si è pubblicata quest' operetta, già vendibile a L. 2,50 in casa dell' autore: *Salita Paradiso alla Pignasecca N.* 34 Questo metodo, dietro replicati saggi, ha offerto il più facile e compendioso risultato. Distrutte tutte le antiche regole complicatissime, s'è ridotto il mecanismo della lingua latina a uniforme struttura di *radici* scarse in numero e di *particelle formative e derivative* determinate. Le radici non mutano mai; le particelle, ridotte a meno di venti, accoppiandosi con quelle, determinano i casi, i tempi, i modi, i numeri, le persone e le altre alterazioni di significato. In soli cinque o sei mesi, con sole tre lezioni per settimana, di un' ora l'una, si può passare dalla completa ignoranza del latino alla facile traduzione dei classici.

Si manda fuori Napoli l' operetta, dietro vaglia postale intestato all' autore, e per ogni dieci copie si dà gratis unitamente l' undecima.

AVVISO.

Mi faccio un dovere di avvertire che fra brevi giorni ho divisato di ricominciare il mio giro artistico; allo scopo di dare dei concerti di Cembalo Armonium ed Organo, nella speranza di essere onorato di numeroso concorso antecipo i miei dovuti ringraziamenti.

GIACOMO CARLUTTI
Maestro Prof. e Improv. di Musica.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.